



Parrocchia "Maria SS. Annunziata"
Scanzano Jonico (MT)

Festa Patronale
Maria Santissima Annunziata

Sabato 2 Maggio 2020

La famiglia si ritrova dinanzi ad un'immagine della Vergine Maria, accanto ad essa accende un piccolo lume e vi pone un fiore.

Solennità di Maria Santissima Annunziata

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Benediciamo il Signore Gesù, che si è fatto uomo nel grembo della Vergine Maria.

Benedetto nei secoli il Signore.

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38).

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

«Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Parto dalla *fine* per *iniziare* la mia riflessione sull'Annunciazione.

È quell'*allora* che mi ha sempre affascinato. Maria interrompe improvvisamente le parole dell'Angelo Gabriele, perché finalmente ha capito. Provo a ripercorrere tutto il dialogo.

La prima cosa che vorrei custodire sono i nomi delle persone e dei luoghi: Gabriele, l'angelo; Maria, promessa sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide; Nazaret, città della Galilea. Non sono posti per caso: l'evangelista Luca vuole essere preciso, per garantirci che quello che ci narra è veramente accaduto; che è un fatto storico e non un bel racconto, non una bella favola. Delle favole non è importante il contenuto, ma la morale, l'insegnamento: puoi cambiare la favola, importante è quello che vuole insegnarti. Un fatto storico no: è veramente accaduto, in quel tempo, in quel luogo, con quelle persone. Un fatto storico non puoi negarlo e neppure puoi adattarlo a tuo piacimento. Puoi accettarlo o rifiutarlo, ma non puoi negarlo Così è accaduto a Maria: poteva dire di sì all'angelo o anche rifiutarsi, ma non poteva dire: “Non è vero! È solo un brutto sogno!”. Allora il “sì” di Maria ci interroga, perché diventa anche un'occasione per noi, per verificarci, per vedere se noi saremmo capaci di fare quello che ha fatto lei.

Non sappiamo il giorno preciso: era un giorno come tanti altri, e la tradizione (i moltissimi quadri che rappresentano quell'*incontro*) ci dicono che Maria era in casa, forse stava cucendo, forse stava leggendo, forse stava facendo le pulizie. Di qui il primo insegnamento: l'importanza della vita quotidiana, di quello che facciamo ogni giorno, perché le cose di tutti i giorni sono quelle attraverso le quali Dio ci parla.

L'angelo si presenta con un invito alla gioia: «*Rallegrati! Esulta*». E la rassicura: «*Non temere, Maria*». Anche questo mi fa pensare: Dio non vuole spaventarla, così come non vuole mai spaventarci. Dio vorrebbe sempre riempirci di gioia, come riempì di gioia Maria, che, infatti, cantò lo splendido suo canto: «*L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore*».

I credenti, da allora, sono chiamati ad essere persone liete. L'annunciazione ci ricorda che il desiderio di Dio è quello di vederci felici e non tristi, non scoraggiati, non rassegnati, ma sempre capaci di speranza, di fiducia, di sorriso. Dio, nostro Padre, mandò l'angelo Gabriele a Maria, perché voleva che cominciasse una storia di bene, di pace, di gioia per l'umanità tutta e, infatti, il figlio di Maria avrebbe portato il Vangelo, la bella e gioiosa notizia. Il Vangelo è il manuale per scoprire la vera gioia!

Maria non fu subito convinta: «*fu molto turbata*» dalle parole dell'angelo, anche perché non le aveva capite bene: «*Si domandava che senso avesse un tale saluto*». È una reazione comprensibile: chi era quel personaggio comparso improvvisamente nella sua povera casa? Allora l'angelo rinnovò con delicatezza il suo invito: «*Non temere*». È questa *delicatezza paziente* di Dio, attraverso l'angelo, che vorrei custodire, perché mi ricorda che Dio, nostro Padre, è sempre così: *paziente*, gentile, delicato. Dio non ama spaventare e neppure umiliare o costringere. Dio è paziente con ognuno di noi e ci aspetta, parlando con delicatezza al nostro cuore, per persuaderci, sempre.

Maria, sentito l'angelo, gli pone delle domande: «*Come è possibile? Io non conosco uomo!*». Anche questo è bello, perché ci insegna che Dio ama le persone che lo interrogano, che gli pongono delle domande. Dio non ci vuole gente che obbedisce ai Suoi insegnamenti senza sapere perché. Dio ci vuole sempre convinti, mai pecoroni!

La preghiera, in fondo, è proprio questo: dialogare con Dio, ponendogli anche le nostre domande, i nostri dubbi, le nostre incertezze, sapendo che Lui, Dio, è contento, perché se Gli poniamo delle domande, vuol dire che Lui ci interessa! Solo chi è indifferente non si interroga e non interroga e Dio, dunque, è contento, perché Maria si è mostrata interessata a Lui, così come è contento di noi, perché vede che a noi Lui, Dio, interessa!

Ma l'ultima parte è ancora più affascinante. Sono le parole interrotte dell'angelo: «*Nulla è impossibile a Dio*». E Maria lo interrompe: aveva capito! L'angelo, infatti, aveva detto le stesse parole che Dio aveva detto un giorno ad Abramo, quando gli annunciò che avrebbe avuto un figlio, Isacco, anche se lui e Sara, sua moglie, erano molto anziani: «*Nulla è impossibile a Dio*». Maria si ricordò e capì: Dio le chiedeva di avere la stessa fede di Abramo; di fidarsi di Lui, di Dio, come aveva fatto Abramo e sarebbe stata, così, madre di un popolo più numeroso delle stelle del cielo e della sabbia del mare.

Maria ci insegna che Dio si aspetta da noi la sua stessa fede: una fede coraggiosa come quella di Abramo; una fede che non si arrende; non si scoraggia; che ha sempre fiducia e sa sorridere. Infatti, Abramo chiamò suo figlio Isacco, che significa “Sorriso di Dio”. Forse è anche per questo che Maria è sempre rappresentata con un sorriso dolce, come madre della speranza e madre della fede.

Fermiamoci qualche istante, in silenzio, a meditare quanto abbiamo letto.

Con animo fiducioso invochiamo Dio Padre che oggi per mezzo dell'angelo ha annunciato a Maria il messaggio della salvezza:

R. Signore, donaci la tua grazia.

*Hai eletto la Vergine Maria, perché divenisse Madre del tuo Figlio: guarda con bontà a tutti coloro che attendono la redenzione. **R.***

*Per bocca dell'angelo hai annunciato a Maria la gioia e la pace: dona al mondo la gioia e la pace del tuo regno. **R.***

*Per opera dello Spirito Santo e con l'assenso di Maria Vergine hai fatto abitare fra noi il tuo Verbo eterno: disponici ad accogliere il Cristo come lo accolse la Vergine Maria. **R.***

*Tu che innalzi gli umili e colmi di beni gli affamati: aiuta i deboli, solleva gli sfiduciati, conforta i morenti. **R.***

*Hai guardato con benevolenza alla Vergine Maria, sposa di Giuseppe e l'hai ricolmata di ogni grazia: guarda a questa comunità di Scanzano che celebra la sua Celeste Patrona e donale redenzione, sicurezza di vita e salute. **R.***

*Dio grande e misericordioso, a cui nulla è impossibile: salvaci dal peccato e dalla morte e dona ai nostri defunti l'eredità eterna. **R.***

Proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera:

Padre nostro

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio»

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te,
Madre di Dio e Madre nostra,
o Maria Santissima Annunziata, nostra Celeste Patrona,
e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi
in questa pandemia del coronavirus,
e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti,
sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima.
Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali,
per impedire il contagio, non possono stare vicini.
Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto
e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra,
implora per noi da Dio, Padre di misericordia,
che questa dura prova finisca
e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace.
Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino,
chiedendogli di confortare le famiglie dei malati
e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari
che in questo periodo di emergenza sono in prima linea
e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite.
Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti
che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico,
cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza,
perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni,
perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità,
soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere,
programmando soluzioni sociali ed economiche
con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze
perché le ingenti somme usate
per accrescere e perfezionare gli armamenti
siano invece destinate a promuovere adeguati studi
per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima,
fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza
ad un'unica grande famiglia,
nella consapevolezza del legame che tutti unisce,
perché con spirito fraterno e solidale
veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria.
Incoraggia la fermezza nella fede,
la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti,
abbraccia tutti i tuoi figli tribolati
e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente
a liberarci da questa terribile epidemia,
cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te,
che risplendi sul nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
Amen.

(Adattato dal Testo della preghiera per il mese di Maggio di Papa Francesco)

Tracciandoci un segno di croce concludiamo la nostra preghiera dicendo:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**